

LETTI PER VOI

Nei racconti di altrettanti scrittori il ritratto di una società in crisi

Sette modi di essere "Padre"

di ROSSELLA MONTEMURRO

PADRI assenti o presenti in maniera sbagliata, padri inaffidabili, padri ancora "troppo figli" per essere genitori.

Sono sette i racconti che compongono "Padre" (collana Heroes di Elliot edizioni), firmati da giovani scrittori.

Non ci sono figure di "padre padrone", sono, invece, quasi tutti padri fragili quelli descritti nella raccolta. "Aveva le spalle larghe, le mani grandi, polsi e caviglie massicce. Aveva occhi che sorridevano anche quando era triste e sembravano tristi anche quando sorrideva", scrive Alessandra Amitrano in "Il padre di niente".

Figli che scrutano, che proteggono, che giudicano. Ci si prova a difendere da genitori che paradossalmente tendono a

svalutare il talento di un figlio scrittore o da uomini che vivono momenti difficili, che proiettano la loro negatività su figlie ancora troppo piccole per capire.

"La casa dei miei nonni era gigantesca. - scrive ancora Amitrano - Io la chiamavo la casa dei nonni, sebbene fosse anche la casa di mio padre. Forse perché l'ho sempre percepito più come un figlio che come un padre".

Piccoli spaccati su realtà critiche, malinconiche, bene in linea con quella che viene definita "società senza padri".

Una società raccontata senza mezze misure, a volte con cinismo, da Alessandra Amitrano, Simona Baldanzi, Michele Cocchi, Stefano Di Leo, Giovanni Martini, Sergio Nazzaro e Giordano Tedoldi.

r.montemurro@luedi.it

